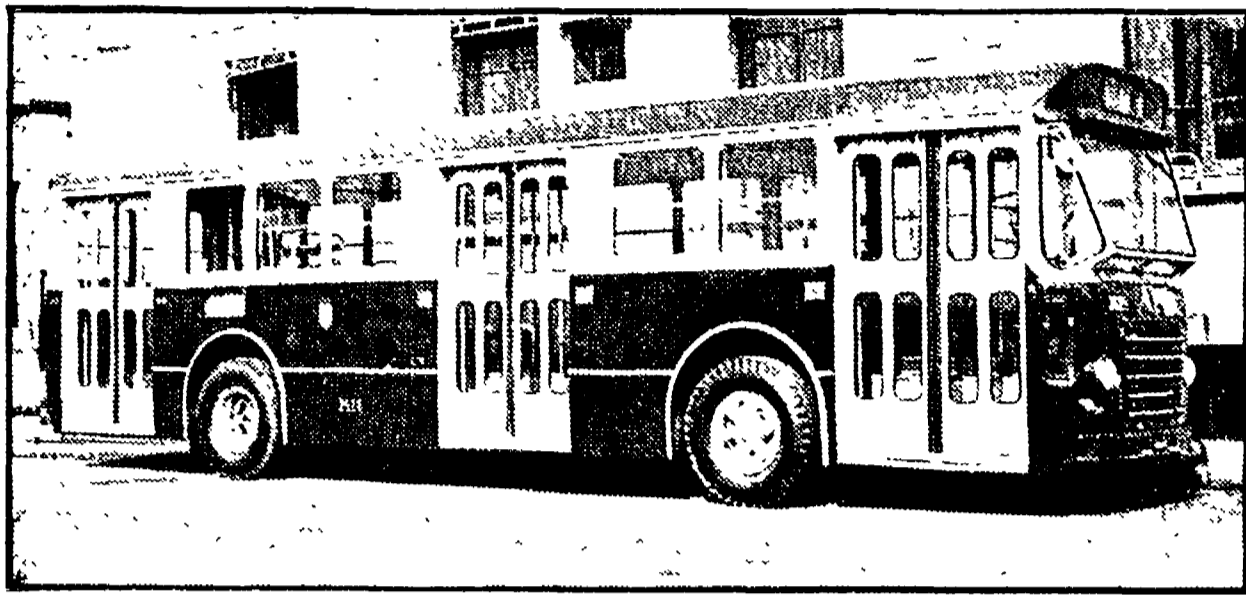


Prosegue l'agitazione degli autoferrotranvieri

Ancora bus fermi i prossimi giorni

Per diverse ore, niente servizio martedì 4 marzo, venerdì 7 marzo, martedì 11, giovedì 13 - Proclamata una nuova giornata di lotta nazionale



I servizi di autotrasporto urbano ed extraurbano di tutta la Toscana saranno sospesi per diverse ore della prossima settimana, a causa delle agitazioni proclamate dalla categoria per il rinnovo del contratto.

Il calendario è stato adottato dalle segreterie regionali autoferrotranvieri della CGIL, CISL, UIL, accogliendo le proposte della segreteria unitaria della Federazione nazionale, la quale, in un comunicato, preso atto della massiccia adesione dei lavoratori del settore alla lotta per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro, che ancora una volta ha annullato ogni provvisorio tentativo divisionistico e disgregatore, denuncia nuovamente l'inconcepibile insensibilità del governo che, a

tutt'oggi, non ha emanato i provvedimenti legislativi per la copertura finanziaria dei costi contrattuali, nonché l'inaccettabile comportamento tenuto dalle stesse controparti in sede di sicurezza contrattuale, tendente a ridimensionare l'intesa raggiunta nel novembre scorso.

Distribuito il questionario

Elettori, il PCI vi chiede un giudizio e qualche consiglio

Le domande su esperienza di governo, problemi, programmi, candidati

Quella per la prossima consultazione amministrativa sarà per il PCI una campagna elettorale diversa. L'intenzione è di farla diventare un vero e proprio dibattito pubblico e aperto sui problemi della vita cittadina e regionale, una grande consultazione popolare sui programmi e sulle liste.

Il lavoro compiuto in queste settimane nelle sezioni attraverso assemblee, riunioni e dibattiti, verrà concretizzato domenica prossima. In tutte le sedi del partito verrà distribuito il questionario, che sarà anche diffuso casa per casa. La restituzione potrà avvenire sempre nei centri, o anche per posta.

strette di un dibattito spesso rinchiuso nella cerchia degli addetti ai lavori. Il questionario da compilare è abbastanza semplice, e nello stesso tempo impegnativo e non gerarchico: le domande riguardano problemi di carattere generale, quali quelli relativi alla situazione regionale e provinciale, e quelli che concernono i singoli comuni e anche i cittadini.

La scheda che servirà alla successiva formazione delle liste riporta alcuni interrogativi di carattere generale (ad esempio quali sono le doti che dovrebbe possedere un candidato, o la domanda sulla presenza degli indipendenti nelle liste) e lo spazio per l'indicazione dei nomi da proporre al consiglio comunale che per i consigli di quartiere.

Notevolmente migliorato il servizio della raccolta dei rifiuti

Una «carta» dell'ASNU per una città più pulita

In un depliant illustrati tutti i servizi che l'azienda può offrire ai cittadini - I cassonetti accolti con favore dalla popolazione - Va avanti la ristrutturazione

Tenere pulita una città di 500 mila abitanti non è cosa facile, soprattutto se si tratta di una città come Firenze, la cui struttura urbanistica (vedi specialmente il centro storico) crea, oggettivamente, non pochi ostacoli all'utilizzo più completo delle moderne tecniche di pulizia automatica delle strade.

Naturalmente, la collaborazione dei cittadini diventa ogni giorno più indispensabile: l'ASNU - è stato detto ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa - non può da sola, anche utilizzando le tecniche più moderne, mantenere la città pulita se non c'è dietro l'aiuto della popolazione.



La raccolta dei cassonetti.

no Bassi e tecnici e dirigenti dell'Azienda, il presidente Quercioli ha anticipato quali sono le « direttrici di marcia » attorno a cui si muove l'ASNU per migliorare il servizio.

Cominciamo dai cassonetti. L'utilità di questi strumenti è ormai riconosciuta da tutti, tanto che nel corso delle

assemblee di quartiere i cittadini hanno sollecitato l'Azienda ad estendere questo servizio. Attualmente, in città vi sono 400 cassonetti che servono due sezioni di Firenze: entro i prossimi mesi, il servizio verrà esteso ad altre tre sezioni con l'introduzione di 600 nuovi cassonetti. Nel giro di qualche anno,

l'ASNU pensa di servire con i cassonetti circa la metà degli utenti: praticamente risulterà scoperto da questo servizio solo il centro storico per evidenti difficoltà tecniche.

Per pulire meglio il centro, attualmente l'ASNU è dotata di due spazzatrici meccaniche di ridotta dimensione, che presto passeranno a quattro. Le altre zone della città continueranno ad essere pulite dalle normali spazzatrici meccaniche, che sono in tutto 19.

La pulizia meccanizzata delle strade, iniziata la primavera scorsa, ha portato un notevole beneficio al servizio ed ha consentito all'ASNU di avviare quel processo di ristrutturazione basato sul migliore utilizzo del personale e su una più organica e programmata distribuzione delle risorse umane e materiali.

Praticamente oggi - a differenza di quanto avveniva prima con lo spazzamento manuale - la produttività dell'Azienda è raddoppiata, mentre è diminuito l'impiego del personale. Per avere una idea più precisa, basti pensare che oggi tre persone con una spazzatrice fanno il doppio del lavoro di sei persone che prima spazzavano manualmente.

Tutto questo ha consentito, oltre ad un notevole miglioramento del servizio, un minore logoramento dei dipendenti, che hanno ricevuto non pochi benefici da questo processo di ristrutturazione.

Questa nuova impostazione del lavoro ha anche salvato l'ASNU da un probabile collasso. Difficilmente, infatti, l'Azienda - il cui organico, per legge, è bloccato a 1062 dipendenti, fra operai ed impiegati - avrebbe potuto far fronte agli impegni di istituto se non avesse avuto la possibilità di utilizzare meglio il proprio personale.

Naturalmente - ha detto fra l'altro Quercioli - non tutto fila liscio e non mancano difficoltà nella gestione di questo delicato servizio. I risultati della ristrutturazione, però, ci sono e si cominciano a vedere.

Le cose andranno ancora meglio se gli utenti, come hanno dimostrato nei confronti dei cassonetti, continueranno a collaborare. In tal senso, con questo depliant, l'ASNU intende portare avanti, più che un'azione promozionale, un dialogo diretto con i cittadini.

Francesco Gattuso

Un intervento delle sezioni PCI e PSI della Galileo

Nessuna pausa contro il terrorismo

Nel dibattito sul terrorismo aperto da un gruppo di lavoratori della Galileo intervengono anche le sezioni aziendali PCI-PSI della Galileo.

Dopo aver seguito con estremo interesse il dibattito aperto dalla lettera dei lavoratori della Galileo sul terrorismo intendiamo prenderne parte con un nostro specifico contributo. La prima osservazione che ci pare giusto fare è che se il dibattito ha trovato immediata risonanza, i problemi posti avevano ragioni fondate, si tratta dunque di affrontarli con impegno e continuità, e non come in qualche intervento ci è sembrato di capire, tendere a dare per definitivamente acquisito un giusto orientamento tra i lavoratori e i vari strati sociali verso questo problema.

Dal dibattito ci pare sia stato un po' trascurato un punto importante che era presente nella lettera che ha dato inizio al dibattito, si tratta della contraddizione che i lavoratori denunciavano tra la lotta che il paese e le forze democratiche stanno conducendo contro il terrorismo e l'impegno improrogabile ed insufficiente del governo.

In questa contraddizione noi crediamo risieda un nodo centrale di tutta la discussione. Il terrorismo infatti per il suo obiettivo lo spazio consentitogli da uno Stato inefficiente, da un suo modo di essere logoro e clientelare, può cioè contare sul modo di governare instaurato dalla D.C. in tutti questi anni. La lotta contro il terrorismo deve dunque avere in sé anche la necessità e l'urgenza di dare al paese una svolta politica profonda, in senso democratico che rinnovi lo Stato, le istituzioni, il loro modo di operare.

Non è credibile, soprattutto nella prospettiva di poter debellare il terrorismo a colpi di decreti legge (pur contingentemente necessari) ma restrittivi della vita democratica. Crediamo sia giusto riaffermare che il terrorismo si batte nella misura in cui la democrazia e la partecipazione dal basso si allargano, e in quanto a produrre riforme sociali, a dare a tutti un lavoro abbattendo le ingiustizie e le disuguaglianze, prima tra tutte quella tra il nord e il sud del paese.

Le forze della sinistra devono impegnarsi unitariamente su alcuni questioni urgenti per tradurle in iniziativa politica e legislativa: la riforma della polizia, la sua smilitarizzazione, il riordinamento di un unico coordinamento delle varie forze preposte alla tutela dell'ordine pubblico e alla sicurezza, elevando la professionalità e le competenze di lavoro degli appartenenti ai vari corpi, non tanto per poi delegare solo ad essi il compito di combattere il terrorismo. Tale problema di una polizia di lavoro deve essere in linea di principio, rispetto alla necessità di una forte ripresa della politica alleanza democratica, un problema che deve intraprendere.

Un sondaggio interpretativo e problematico della realtà democristiana nella Regione. Quattro relazioni introduttive, altre comunicazioni, le conclusioni di Minucci della Direzione del PCI

Convegno giovedì e venerdì prossimi all'Istituto Gramsci

«Anatomia» del potere dc in Toscana



Il mondo del credito rappresenta uno dei tradizionali pilastri del sistema di potere dc in Toscana

La Democrazia cristiana non è propriamente un pianeta sconosciuto. La scienza storica e la pubblicistica si sono misurate in varie occasioni in questi anni con questioni generali e interpretazioni generali - questo il giudizio di Mario G. Rossi a cui è affidata la prima relazione - il quadro dell'«anatomia del potere dc» manca di più di un tratto, soprattutto a livello locale.

L'Istituto Gramsci, che contempla come parte integrante della propria attività programmatica lo studio delle forze politiche nella loro collocazione regionale, scende in campo con una iniziativa presentata ieri nella sede di piazza Madonna degli Aldobrandini dal suo direttore, Renzo Martelli: un convegno sul tema «La Dc e la società toscana», che si terrà giovedì e venerdì prossimi e che verrà concluso da un dibattito con la partecipazione di Alberto Minucci, della Direzione del PCI.

Resti ancora aperte, al di là delle interpretazioni generali - questo il giudizio di Mario G. Rossi a cui è affidata la prima relazione - il quadro dell'«anatomia del potere dc» manca di più di un tratto, soprattutto a livello locale. L'Istituto Gramsci, che contempla come parte integrante della propria attività programmatica lo studio delle forze politiche nella loro collocazione regionale, scende in campo con una iniziativa presentata ieri nella sede di piazza Madonna degli Aldobrandini dal suo direttore, Renzo Martelli: un convegno sul tema «La Dc e la società toscana», che si terrà giovedì e venerdì prossimi e che verrà concluso da un dibattito con la partecipazione di Alberto Minucci, della Direzione del PCI.

Il sondaggio a cui si appropria il convegno passa attraverso alcuni pilastri tematici: quello del credito appunto (i cui vertici toscani sono quasi totalmente di nomina Dc), quello del collaterale cattolico nelle campagne, quello dell'atteggiamento e dell'attività democristiana nel sistema delle autonomie e nelle istituzioni. Su quest'ultimo punto in particolare si è puntata l'attenzione dei relatori Luigi Berlinguer e Luigi Tassinari che offriranno i risultati di un apposito studio condotto in Regione.

Non resta che riassumere il calendario dei lavori: la sede del convegno è l'Istituto Gramsci. Giovedì 6 marzo, inizio alle ore 16 con le relazioni di Mario G. Rossi (La Dc nella storia del secondo dopoguerra. Interpretazioni e problemi); Eno Bonifazi (La Dc e il collaterale cattolico nelle campagne toscane, 1944-1980); Alberto Bruschini (La Dc e il sistema del credito in Toscana); Luigi Berlinguer (Il gruppo consiliare Dc nel consiglio regionale toscano, 1970-1979).

Venerdì 7 inizio alle ore 9,30: parleranno Luigi Tassinari (La Dc nelle autonomie locali della Toscana) e Enzo Micheli (Pistelli e la rivista «Politica»). Segue il dibattito. Alle 15,30 ripresa con Mario Gozzini (La Dc e le gerarchie della Chiesa toscana). Dopo il dibattito le conclusioni di Alberto Minucci.

Susanna Cressati

«Anatomia» del potere dc in Toscana. attraverso una riflessione che mette al primo posto il livello economico e la sua connessione con la struttura istituzionale. Resti ancora aperte, al di là delle interpretazioni generali - questo il giudizio di Mario G. Rossi a cui è affidata la prima relazione - il quadro dell'«anatomia del potere dc» manca di più di un tratto, soprattutto a livello locale. L'Istituto Gramsci, che contempla come parte integrante della propria attività programmatica lo studio delle forze politiche nella loro collocazione regionale, scende in campo con una iniziativa presentata ieri nella sede di piazza Madonna degli Aldobrandini dal suo direttore, Renzo Martelli: un convegno sul tema «La Dc e la società toscana», che si terrà giovedì e venerdì prossimi e che verrà concluso da un dibattito con la partecipazione di Alberto Minucci, della Direzione del PCI.

Rinascita Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

viaggi vacanze incontri dibattiti

CERAMICA MARKET

VENDESI PANIFICIO. Prestiti. D'AMICO Brokers

O la borsa... le scarpe, le cintole, gli stivali, al supermercato del carratore

TI E' PIACIUTA? FAI UN CONFRONTO CON LE MINI 90 ALL'AUTONORD